

LO SPETTACOLO Marco Armiliato ha diretto con piglio incalzante il concerto dell'opera di Verdi dal podio del Politeama

San Carlo, gradito ritorno del "Macbeth"

Con un pizzico di cattiva sorte, abbattutasi sui protagonisti, ma pochi danni, il teatro San Carlo ha proposto come appuntamento di marzo della stagione lirica "Macbeth" di Verdi, partitura splendida ma da troppo tempo assente dal teatro, perciò titolo graditissimo. Ancora una volta in quella forma di concerto gradita perché ci risparmia le violenze dei registi. Dovrebbe essere quest'opera la terza ed ultima, si spera, proposta al Politeama, sala infelice per acustica e logistica. Ha diretto con piglio incalzante, marcate sottolineature ritmiche, eccessive, volume fuori controllo molto spesso, Marco Armiliato con il merito della cura dell'accompagnamento delle voci. Attento molto alle necessità del protagonista, il baritono Luca Salsi, ottimo cantante che si riascolta sempre volentieri, afflitto da improvvisa bronchite, ma coraggioso e generoso nel portare a termine, e bene, lo spettacolo.

L'orchestra ha suonato in maniera curata tranne un pasticcio evidente tra i fiati nel secondo tempo dell'opera. Preparato al solito da suo direttore José Luis Basso, il coro ha svolto il suo autorevole ruolo di protagonista dell'opera, che abitualmente i musicologi negano, concentrandosi erroneamente sui cantanti. In tutti ruoli che è chiamato a ri-



coprire nel racconto, "cancellati" di fatto nell'esecuzione in concerto, il coro si è imposto meglio che nelle più recenti prove. Luca Salsi, malanno a parte, ha cantato il suo ruolo come il grande Pero Cappuccilli: con la sua bella voce morbida e bel legato, e finezza, ha trasformato il cattivo Macbeth del dramma in un buono nella musica. Con il compiacimento di molti. La Lady, qui Daniela Schillaci che ha sostituito l'attesissima Sondra Radvanovsky, ha avuto l'indispensabile caratterizzazione da cattiva, con il grande impegno della cantante.

Il giovane soprano è stata molto apprezzata nell'ardua prova, con risultati migliori nel volgere

del dramma. I due buoni, vittime del potere (cui Verdi ha affidato brani gradevoli, ma poco o nulla incisivi a confronto dei tesori artistici affidati ai due protagonisti, baritono e soprano) erano Alexander Vinogradov (Banco) e Giulio Pelligra Macduff, opportunamente festeggiati. Negli altri ruoli: Chiara Polese (dama), Francesco Castoro (Malcom), Lçu7cfiano Leoni (medico), Giuseppe Todisco (domestico), Takaki Kurihara (sicario), Antonio de Lisio (Araldo); Giacomo Maccaldò, Valeria Attianese, Maria Antonietta Navarra: tre apparizioni. Sobri per fortuna i gesti con cui i cantanti hanno sottolineato le loro interpretazioni.

MASSIMO LO IACONO

IN SCENA AL TEATRO MERCADANTE DI NAPOLI

Urgente, attuale e generazionale il Califorwomen di Ippolita di Majo

Urgente, attuale e generazionale si è mostrato #Califorwomen, testo di Ippolita di Majo, andato in scena l'8 marzo, per il Teatro Nazionale, al Mercadante di Napoli (promotore dell'evento) e con esso allo Stabile di Torino, al Biondo di Palermo, al Franco Parenti di Milano e allo Stabile di Roma (venti attrici, quattro per ogni palco).

Quattro momenti, quattro racconti, quattro denunce tanto personali quanto universali che, sebbene ancorate all'intimo disagio femminile, hanno superato i limiti di "genere" diventando ecumenicamente sociali. Quattro narrazioni coese, sorelle per tematiche (al pari di Meg, Giò, Emi e Bet, citazione e omaggio di Ippolita di Majo alle Piccole donne di L. M. Alcott), drammatiche nella sostanza ma dissimili nella forma a esse data, sul palco del Mercadante e sotto la regia di Paola Rota, dalle bravissime Valentina Bellè, Anna Ferzetti, Donatella Finocchiaro e Caterina Guzzanti capaci di marcare la comune matrice con una personale interpretazione; di pregio i



cambi di registro che hanno bilanciato i molteplici aspetti dell'essere, della realtà e della rappresentazione.

Se le scene essenziali hanno conferito giusta intimità, i volti in primo piano, sul grande schermo, hanno restituito al pubblico la forza espressiva delle protagoniste, esaltando, ancor più della bravura "recitativa", le emozioni che i loro visi hanno esternato come seconda prima voce, tanto didascalica quanto (im)portante. Nessuna retorica di maniera; anche gli stereotipi più comuni sono stati filtrati ora da caustica ironia, ora da poetica afflizione.

MARCO SICA

LA PIANISTA SARÀ STASERA A PIAZZOLA DI NOLA ALLE ORE 19 E DOMANI A SAVIANO ALLE ORE 18

Doppio concerto per Giuseppina Torre

DI IVANO AVOLIO

La pianista e compositrice Giuseppina Torre (nella foto) sarà in concerto a stasera, a Piazzola di Nola (Napoli) presso l'Auditorium Chiesa Immacolata (Piazza XX Settembre - ingresso libero - ore 19.00) e domani a Saviano (Napoli) presso la Parrocchia Immacolata (Corso Giuseppe Garibaldi, 98/100 - ingresso libero - ore 18.00). L'evento dell'11 marzo è organizzato dall'Associazione

OdV e Protezione Civile Giaguaro, nella persona della Dott.ssa Maria Lina La Marca in qualità di presidente, in collaborazione con il parroco Don Salvatore Luminelli. Il Sindaco di Saviano Vincenzo Simonelli e l'Assessore alla Cultura, Leonardo Perretta, hanno realizzato l'evento del 12 marzo. Entrambi i concerti, organizzati nella settimana della Giornata internazionale dei diritti delle donne, sono dedicati alla sensibilizzazione contro la violenza sulle don-

ne, tematica che merita interesse costante e non soltanto in giorni specifici dell'anno.

«Suonerò per tutte le donne e le madri, per non dimenticare le tante, troppe donne e madri vittime di violenza - afferma Giuseppina Torre - Sul pianoforte poggerò un paio di scarpe rosse, un simbolo oramai internazionale, affinché ci si ricordi di loro non soltanto il 25 novembre e l'8 marzo».

Che brani potremo ascoltare, come strutturerai la scaletta?

«Per l'occasione ho preparato una scaletta che varia tra composizioni tratte dal ultimo album "Life Book", e dal precedente disco "Il Silenzio Delle Stelle"».

Quali saranno i tuoi prossimi impegni dal vivo?

«Ci sono alcuni progetti, stiamo lavorando per la stagione di concerti primavera-estate, ci sono molte possibilità. Ci saranno altri eventi ma non posso anticipare nulla. Sto lavorando ad un nuovo disco che uscirà sicuramente quest'anno».



DALLA NAVE BELLISSIMA SONO STATI SBARCATI ASCIUGAMANI, LENZUOLA, ACCAPPATOI E PIUMONI PER I SENZA TETTO

MSC Foundation con la Caritas a sostegno dei più bisognosi

MSC Crociere, attraverso la MSC Foundation, ha effettuato una donazione alla Caritas di Napoli per il sostegno ad alcune persone bisognose. Dalla nave MSC Bellissima, attraccata nel porto di Napoli, sono stati infatti sbarcati asciugamani, lenzuola, accappatoi e piumoni che sono stati presi in consegna dalla MSC Foundation che si è occupata della donazione alla Caritas.

I materiali sono stati temporaneamente custoditi presso la Cappella Stella Maris del Porto di Napoli, retta da Don Sabatino Perna (nella foto con Aureliano

Cicala, Direttore Generale di MSC Crociere in rappresentanza della MSC Foundation), e poi trasferiti alla Caritas di Napoli che li utilizzerà per le necessità dei senzatetto ospitati in due chiese in disuso che l'arcivescovo di Napoli, don Mimmo Battaglia, ha deciso di riaprire per i senza fissa dimora.

Da parte del Gruppo MSC e di MSC Foundation, si tratta di un ulteriore impegno nel campo sociale, che segue a stretto giro l'invio di beni di prima necessità, a bordo di MSC Aurelia, in occasione del tremendo terremoto che ha colpito di recente la Turchia e la Siria.

